

## Ventiseiesimo capitolo

# POESIE E CAVALLI

*Con Gianni cominciai a comperare e vendere terreni e case, mentre i figli scoprirono l'equitazione - Comprammo per loro tre cavalli magnifici: Pegasus per Marco, Bambina per Ciro e Desirée per Sara - Fui incitata a scrivere un libro in portoghese "Constelação mulher" - Mi fu perfino offerto di far parte dell'Accademia delle lettere - Continuavamo a viaggiare due mesi all'anno, la prima tappa era a Parma, dov'era mia madre - I ragazzi vincevano sempre, allora costruimmo un campo d'equitazione salto accanto a casa*

**C**ominciai a divertirmi facendo l'impresaria: comprare terreni e case e poi rivenderli o costruirvi o ritocarli e rivenderli poi. Gianni divenne imprenditore edile. Cominciò con un bel grattacielo, a Natal, il Mediterraneo e continuò, dopo una nostra vacanza in Grecia, col Mykonos e proseguì con il Tamar Plaza. Siamo sempre stati due *workaholic*, cioè di quelle persone per cui lavorare non è una scelta, ma una necessità interiore a cui non si può sfuggire. La famiglia comunque era sempre (com'è), al primo posto. I ragazzi avevano un'ottima scuola, poi facevano judo e nuoto. Nella granja avevamo formato una squadra di tennis, per loro soprattutto e gli amici, ma poi avvenne che furono presi



dall'amore per i cavalli e cominciarono scuola d'equitazione con un ottimo maestro, Marconi, e comprammo loro tre cavalli magnifici: Pegasus, arabo per Marco, Bambina e Desirée inglesi per Ciro e Sara. I cavalli erano stati il mio sogno da bambina e ora anche quel sogno si realizzava! Poi, essendo giornalista, frequentavo tutti i migliori salotti della



cittá e mi stupivo sempre di trovare una societá cosí spontanea, senza pregiudizi o provincialismo.

Diogenes da Cunha Lima e Franco Jasiello mi incitarono a scrivere un libro in portoghese. Fu una sfida, e tanto, ma il libro che ne uscì, *Constelação mulher*, mi valse elogi e lodi dalla critica e mi fu offerto di entrare a far parte dell'Accademia di lettere. Credo che questo libro superi il primo in qualità. Varie



poesie furono collocate poi da critici in Internet.

Continuavamo a viaggiare per due mesi all'anno. Prima tappa era Parma, perché mia madre era là ed era malata ed eravamo tutti ospiti di Davide Ciaccia.

Dopo una settimana partivamo. In quel periodo i ragazzi scoprirono gran parte dell'Africa (si innamorarono in particolare del safari in Kenia), dell'Europa (amarono soprattutto la Grecia dove tornammo per ben cinque anni, noleggiando una barca di 18 metri per conoscerla il piú



possibile. Conobbero l'Italia dal monte Bianco all'Etna, perché non tralasciammo nessunissima parte di tutto il Paese!

Ovviamente i nostri figli si divertirono molto a Disneyworld, ma conobbero bene tutta la Florida e New York. In casa si è sempre parlato italiano, ma fra loro parlavano sempre portoghese. A un certo punto li mandammo a Londra per approfondire l'inglese in un college. Qui studiavano anche spagnolo.

A parte gli studi e i viaggi, per ciò che riguardava l'ippica, cominciarono a vincere sempre, ma proprio sempre e decidemmo di costruire in 9.000 metri quadrati un campo d'equitazione e salto, accanto a casa, così non perdevano tempo recandosi loro in una scuola esterna.

L'istruttore veniva qui. Io e Gianni non volevamo che Ciro, Sara e Marco dimenticassero che lo studio doveva essere sempre al primo posto!

LE FOTO:

*pag. 134 – a) Tamara e Gianni a una cena; b) Ciro in sella a Desirée*

*pag. 135 – a) Tamara con Diogenes da Cunha Lima; b) Tamara legge il suo libro Constelação mulher*